

STRATEGIE
per alunni con
DSA

Dislessia
problema
“invisibile”



“esplode” con la
scolarizzazione



INCLUSIONE

*... DIRITTO ALLO STUDIO DI TUTTI,
ma allora*

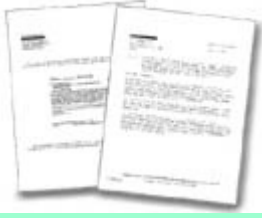
.....

Lo sancisce anche
il **REGOLAMENTO**
dell'**AUTONOMIA** scolastica
D.P.R. 275/1999

... le **ISTITUZIONI SCOLASTICHE**
<< *riconoscono e valorizzano le diversità... (e)
possono adottare tutte le forme di
flessibilità che ritengono opportune* >> (Art. 4),

non solo perché sono diversi i contesti
socio-culturali, ma perché

UNICI SONO I SINGOLI ALUNNI,
tutti ... diversamente abili!



Regolamento dell'autonomia scolastica

*Il merito maggiore del
Regolamento*

consiste nell'aver posto

L'ALUNNO AL CENTRO DELLA SCUOLA

e nel voler

garantire

il successo formativo

ad ogni alunno.

*Due principi che da soli rappresentano
la vera RIFORMA EPOCALE della scuola
da quando è nata ad oggi*

NORMATIVA

*"Le I.S. concretizzano gli obiettivi nazionali
in percorsi formativi funzionali alla
realizzazione del diritto ad apprendere e
alla crescita educativa*

DI TUTTI GLI ALUNNI,

*riconoscendo e valorizzando le diversità,
promuovendo le potenzialità di ciascuno
adottando tutte le iniziative utili al
raggiungimento del successo formativo".*

(REGOLAMENTO DELL'AUTONOMIA - DPR 275/99)

RIFERIMENTI NORMATIVI A CARATTERE NAZIONALE

**che, se interamente attuati, favorirebbero tutti i ragazzi ...
anche i DSA.**

Art. 3 Costituzione Italiana

**"... E' compito della repubblica rimuovere
gli ostacoli di ordine economico e sociale
che, limitando di fatto la libertà e
l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il
pieno sviluppo della persona umana ...".**



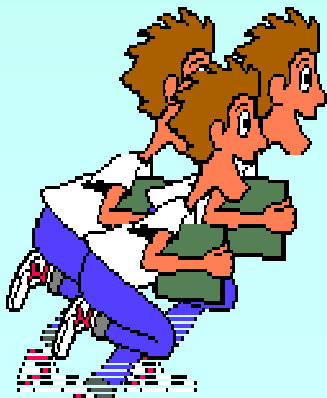
Legge n. 53/2003 e **D.Lgs.**
59/2004

Centralità della PERSONA che

apprende anche attraverso

percorsi personalizzati e

flessibili



Il Percorso Personalizzato

Avvalendosi della diagnosi specialistica, che deve fornire tutte le indicazioni sulle misure dispensative e compensative da adottare, la scuola redige

il **PERCORSO PERSONALIZZATO**, dove vengono indicate tutte le strategie da mettere in atto per rispondere alle esigenze specifiche dell'allievo.

Strategie organizzative da inserire nel POF

Inserimento nel POF normativa dislessia: adeguamento della didattica alle circolari ministeriali

Presentazione al Consiglio di classe dell' allievo dislessico da parte del DS o Referente Dislessia d'Istituto

Programmazione incontri con operatori Sanitari, famiglia per conoscenza

Predisposizione Percorso Educativo Personalizzato:

livello del disturbo, obiettivi personalizzati, interventi compensativi e dispensativi, criteri di valutazione

Condivisone del Percorso Educativo Personalizzato con la famiglia, se necessario operatori sanitari

OGNI ISTITUZIONE SCOLASTICA

...

1 *Riceve la diagnosi dalla famiglia*

2. *La protocolla*

3. *La inserisce nel fascicolo personale*

4. *Informa il Coordinatore e/o il Referente DSA*

5. *Aggiorna il fascicolo personale inserendo il PDP*

6. *Inserisce il PDP nel Piano dell'Offerta Formativa (POF)*

Cosa deve fare il

*Consiglio di classe/team
docente?*

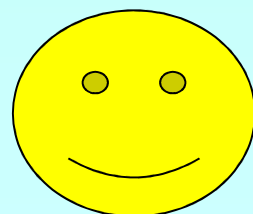
... deve

definire un
Percorso Specifico
Personalizzato

*per condividere i compiti e le
responsabilità del programmare,
dell'insegnare e del valutare.....*

... che contenga:

- la situazione di partenza desunta dalla lettura e dall'interpretazione della diagnosi, dalle informazioni ricevute dagli specialisti e dalla famiglia;
- gli interventi didattico-educativi della scuola (percorso formativo, strategie didattiche, metodologie specifiche, strumenti compensativi e misure dispensative) desumibili anche dalle note ministeriali;
- i criteri e le modalità di verifica e valutazione.



ECCO il MODELLO di PDP
(che potete trovare sul sito dell'**AID**)
contenente:

Analisi della situazione dell'alunno

Livello degli apprendimenti

Obiettivi e contenuti di apprendimento

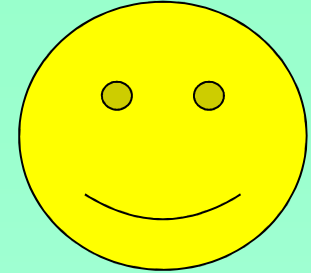
Metodologie

Misure e strumenti compensativi e dispensativi

Valutazione formativa e valutazione finale

Assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia

MISURE DISPENSATIVE



Nell'ambito delle discipline l'alunno viene dispensato:

*dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri
(nelle prime fasi dell'apprendimento);*

dalla lettura ad alta voce;

dal prendere appunti;

*dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in
tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza
DSA);*

dal copiare dalla lavagna;

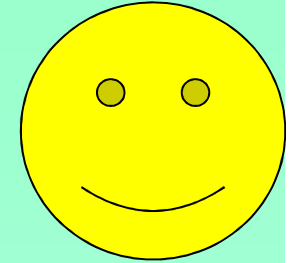
dalla dettatura di testi/o appunti;

da un eccessivo carico di compiti;

dallo studio mnemonico delle tabelline;

dallo studio della lingua straniera in forma scritta.

STRUMENTI COMPENSATIVI



*L'alunno usufruirà dei seguenti **strumenti compensativi** nelle aree disciplinari:*

tabelle, formulari, procedure specifiche ... sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti

calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante

computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner

risorse audio (cassette registrate, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali ...)

software didattici free

tavola pitagorica

computer con sintetizzatore vocale

ATTENZIONE

Gli INTERVENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

non sono da considerare come i soli possibili,
né come strumenti e forme di insegnamento
rigide e immutabili nel tempo,
ma come risorse che richiedono spesso
modifiche e aggiustamenti,
al fine di favorire lo sviluppo armonioso di
ciascuna singola storia.

PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concordano:

i compiti a casa (riduzione, distribuzione settimanale, modalità di presentazione, le dispense ...)

le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline

gli strumenti compensativi utilizzati a casa

le interrogazioni

altro

Insegnanti di classe:

.....

.....

.....

.....

.....

Dirigente Scolastico

.....

Genitori

.....

Studente

.....

Tecnico competente (se ha partecipato alla stesura del documento)

.....

RIASSUMENDO:

Il PDP prende in considerazione la programmazione educativa riferita all'anno scolastico e tratta diversi aspetti:



analizza la situazione dell'alunno, riportando le indicazioni fornite dalla diagnosi, dalla famiglia, dagli insegnanti;	individua gli effettivi livelli di apprendimento nei diversi ambiti disciplinari e definisce gli obiettivi essenziali che l'alunno deve raggiungere in ciascuno di essi;	individua le metodologie adeguate alle specifiche condizioni dell'allievo

Il Consiglio di Classe dovrà indicare nell'apposito documento modalità, tempi e criteri di valutazione previsti per le prove d'esame, nonché gli strumenti compensativi e dispensativi autorizzati);

strumenti compensativi e misure dispersive	modalità di valutazione	rete
<p>definisce quali sono necessari per sostenere l'apprendimento, tenendo conto che gli stessi strumenti andranno assicurati anche in sede di esame</p>	<p>specifica le modalità di valutazione per ogni disciplina, (ad esempio escludendo la valutazione di errori ortografici e sintattici nella valutazione dell'aritmetica, della storia, ecc.);</p>	<p>definisce la collaborazione tra i vari docenti e con la famiglia per quel che riguarda l'assegnazione dei compiti a casa (ES. quantità, scadenze, modalità, ecc.).</p>

OBIETTIVI
e
CONTENUTI DI APPRENDIMENTO

*Per ciascuna materia o
ambito di apprendimento
vanno individuati*



<i>gli obiettivi essenziali</i>	<i>i contenuti fondamentali</i> <i>ma, al contempo, assicurando</i>	<i>un volume di lavoro compatibile con le specifiche modalità di funzionamento</i> <i>e</i> <i>valorizzando le sue effettive competenze.</i>

La valutazione - Legge 169/2008

Art. 3 c.5

.... si provvede al coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli studenti, tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e delle disabilità.

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

- *interrogazioni programmate*
- *compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati*
- *uso di mediatori didattici durante le interrogazioni*
- *valutazioni più attente ai contenuti che non alla conformazione*
- *programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte*
- *prove informatizzate*

**VALUTARE
CONSIDERANDO
I DSA**

**NON CALCOLARE
GLI ERRORI DI
TRASCRIZIONE**

**PREMIARE
I PROGRESSI E
GLI SFORZI**

**COME VALUTARE
un "dislessico"?**

**NON CALCOLARE
GLI ERRORI
ORTOGRAFICI**

**TENER CONTO
DEL PUNTO
DI PARTENZA
E DEI RISULTATI CONSEGUITI**

**NON CALCOLARE
IL TEMPO IMPIEGATO**

NOTA MIUR n. 5744 del 28.05.2009

*In sede di SCRUTINIO FINALE,
appare doveroso che i CONSIGLI DI CLASSE
valutino con particolare attenzione
le situazioni concernenti gli allievi con DSA
verificando che in corso d'anno siano state
applicate
le indicazioni inserite nelle note
emanate da questo Ministero
e siano stati predisposti percorsi personalizzati
con le indicazioni di compenso e dispensa*

....

*Per quanto concerne gli ESAMI
CONCLUSIVI del primo e del secondo ciclo,
in via preliminare,*

*si raccomanda di sensibilizzare le Commissioni
affinché adottino ogni opportuna iniziativa
per un appropriato svolgimento delle prove
da parte degli studenti affetti da
disturbi specifici dell'apprendimento.*

D.P.R. n° 122 del 22 giugno 2009

REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE

Art. 10 Valutazione degli alunni con DSA

- “ Per gli alunni con DSA adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni;
a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti idonei. ...”



... e ancora

*"Nel **DIPLLOMA FINALE**
rilasciato al termine degli esami
non viene fatta menzione
delle modalità di svolgimento
e
della differenziazione delle prove".*

Legge n.170/2010



Legge sui ... DSA

**Il 29 settembre 2010 il testo è
diventato legge dello Stato**



**Ora la legge c'è e si
rivolge a tutto il
percorso
formativo, dalla
scuola dell'infanzia
all'università.**

Ora
... siamo in attesa
dell'emanazione delle linee guida
e delle disposizioni attuative
delle azioni previste dalla Legge
a supporto del percorso diagnostico
e scolastico degli allievi con DSA

.... e della
piena e corretta

APPLICAZIONE DELLA LEGGE.

Ecco in sintesi ...

... alcuni tra i punti più rilevanti
della Legge 170/2010,
per assicurare

agli alunni con DSA

le necessarie misure di accompagnamento
e di sostegno allo studio.

Le regioni in cui il Servizio sanitario non sia in grado, nell'ambito dei propri trattamenti specialistici, di garantire la diagnosi di DSA devono prevedere che questa sia effettuata da specialisti o strutture accreditate nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente (art. 3, comma 1).

Art. 5 - Misure educative e didattiche di supporto

Afferma il diritto degli alunni con DSA a "*fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari*"

e

individua tali provvedimenti con precisione:

- didattica individualizzata e personalizzata,
- forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico,
- uso di tecnologie informatiche e di mezzi di apprendimento alternativi,
- misure dispensative da prestazioni non essenziali ...
- un monitoraggio per valutare l'efficacia delle misure adottate e il raggiungimento degli obiettivi,
- adeguate forme di verifica e di valutazione.

La Legge 170/2010

... parla di valutazione degli apprendimenti, assicurando che

"agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di

istruzione e di formazione scolastica e universitaria,

adeguate forme di verifica e di valutazione,

anche per quanto concerne gli esami di Stato ...".

Oltre la scuola



Art. 6 - *"Misure per i familiari"*,

Infatti prevede che:

- a) *i familiari di alunni del primo ciclo con DSA possano usufruire di orari di lavoro flessibili per assisterli nei compiti a casa;*

- b) *le modalità di esercizio di questo diritto sono demandate ai contratti nazionali di lavoro ..., ma non devono comportare "nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica".*

(Finalità già contenute nelle *Indicazioni nazionali*, di cui al D.lvo 19 febbraio 2004, n. 59, aggiornate dalle *Indicazioni per il curricolo* di cui al D.M 31 luglio 2007)

Un'altra finalità della legge:

**STRETTO RAPPORTO
TRA SCUOLA E FAMIGLIE.**

"... incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione".

Ricordate che ...

*...“Non esiste una legge
che impedisce all’insegnante
di trovare
strategie di apprendimento
che aiutino i ragazzi
a raggiungere l’obiettivo”*

STELLA 2000

“Il fatto di pensare utilizzando il *linguaggio delle strategie* ha un effetto motivante sugli studenti, che cominciano a considerare il successo e l'insuccesso in termini di impiego buono o cattivo di strategie controllabili anziché in termini di fattori innati e immodificabili come la capacità”

(Zimmerman e Cleary, 2007)

**STRATEGIE
PER ATTIVARE I PROCESSI
ALTI
di ...**

LETTURA

COMPRENSIONE

STUDIO

NEL PROGETTARE STRATEGIE DIDATTICHE RICORDIAMOCI DI QUESTE PROBLEMATICHE ...

- Attenzione di breve durata
- Disorganizzazione nelle attività
- Lentezza e necessità di più tempo
- Faticabilità
- Rendimento a montagne russe



Multisensoriale (usare suoni/voci,
colori, immagini, manipolazione ...)

Strutturato

Sintetico

Procedure ripetibili in situazioni simili

Privilegia il riconoscere e il saper
fare alle definizioni

Usa molto rinforzo e poca memoria

Che cosa fare?



Lo studio nel dislessico

- Tendenza a leggere **solo** una volta
- Utilizzo quasi esclusivo della **via fonologica**
- Tendenza a **“riparare”** le incongruenze senza ricorrere alle verifiche attraverso la riletture

Perché i problemi del dislessico aumentano con il procedere della scolarizzazione?

Perché con il procedere della scolarizzazione la **lettura** è sempre più importante per fissare i contenuti delle varie discipline.

Perché la scuola procede **con tempi troppo rapidi.**

Perché le modalità di verifica adottate dalla scuola implicano maggiormente la **lettura.** (Stella)

A livello metodologico ...

Utilizzare parole chiave che possano dirigere il ragazzo nella costruzioni di percorsi chiari

Ridondare con i codici, le situazioni, gli strumenti e la ripetizione nel tempo

Presentare modelli chiari e lineari (sonori – fonetici - fonologici - grafemici)

Canale visivo



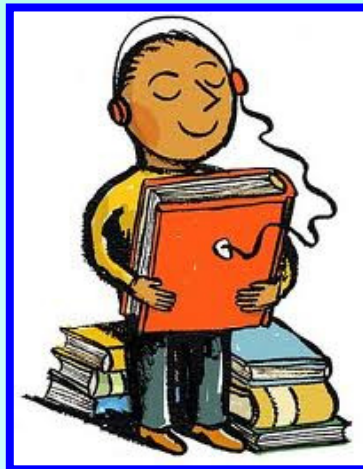
relazioni, recensioni, tesi e tesine;
collegamenti ipertestuali e
power point;
mappe didattiche, schemi ...

Canale uditivo



audioletture, audiolezioni,
audiolibri in vendita ...

Canale audiovisivo



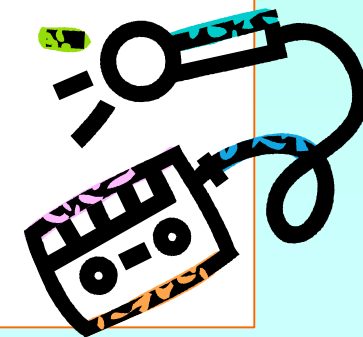
DVD, CD...

Che cosa significa compensare?

Significa utilizzare strumenti in grado
di vicariare
una o più funzioni (deficitarie)

... favorire e insegnare l'uso degli strumenti informatici ...

- Computer
- Internet
- Enciclopedie multimediali
- Registratore
- Traduttore
- MP3



IL PC È IN GRADO DI COMPENSARE I DSA?

D.S.A.

- Lento
- Difficoltà di memoria
- Difficoltà nel calcolo
- Errori ortografici
- Difficoltà graficomotoria

PC

- Veloce
- Molta memoria
- Calcolatrice
- Correttore ortografico
- Facilità graficoestetica

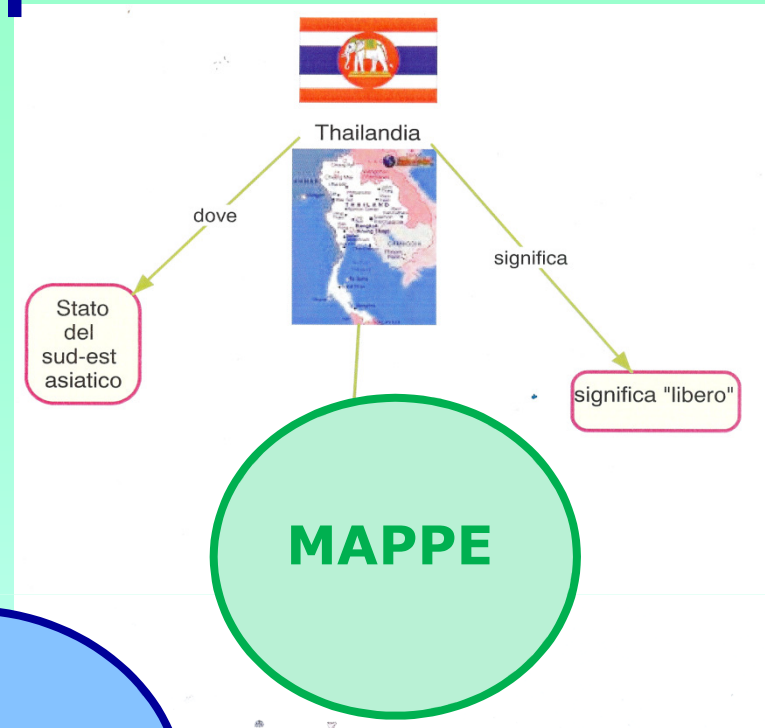
... COME ...



... utilizzando diversi canali ...



Rappresentatori grafici della conoscenza



Omeostasi

Si dice **omeostasi** il processo che assicura a un organismo il mantenimento delle sue condizioni interne il più possibile stabili, indipendentemente dalle condizioni dell'ambiente.

omeostasi, un organi

SCHEMI

TABELLE

- 37% des 15-20 ans choisissent le cinéma ou le concert ;
- 37% des 15-20 ans choisissent la fête avec des amis ;
- 12% des 15-20 ans choisissent d'organiser un repas à la maison.

Rappresentatori grafici

hanno

una struttura

che

enfattizza la grafica

si fondano

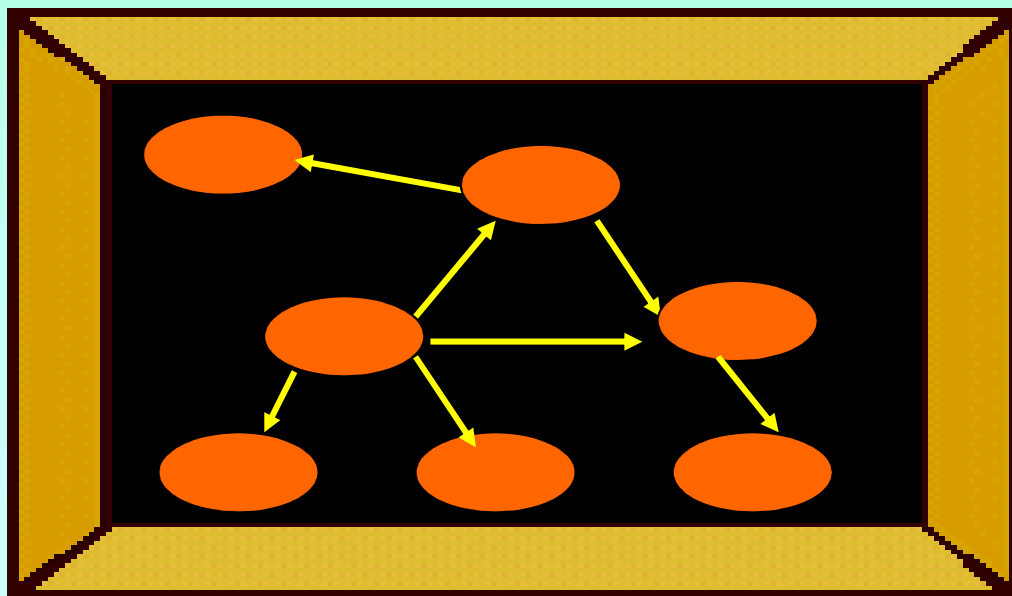
sulla logica

sono strumenti per

raccogliere
velocemente
idee e
concetti



**Mappe ...
uno strumento per
orientarsi ... nell'apprendimento**



- Mappe mentali - **Free Mind**

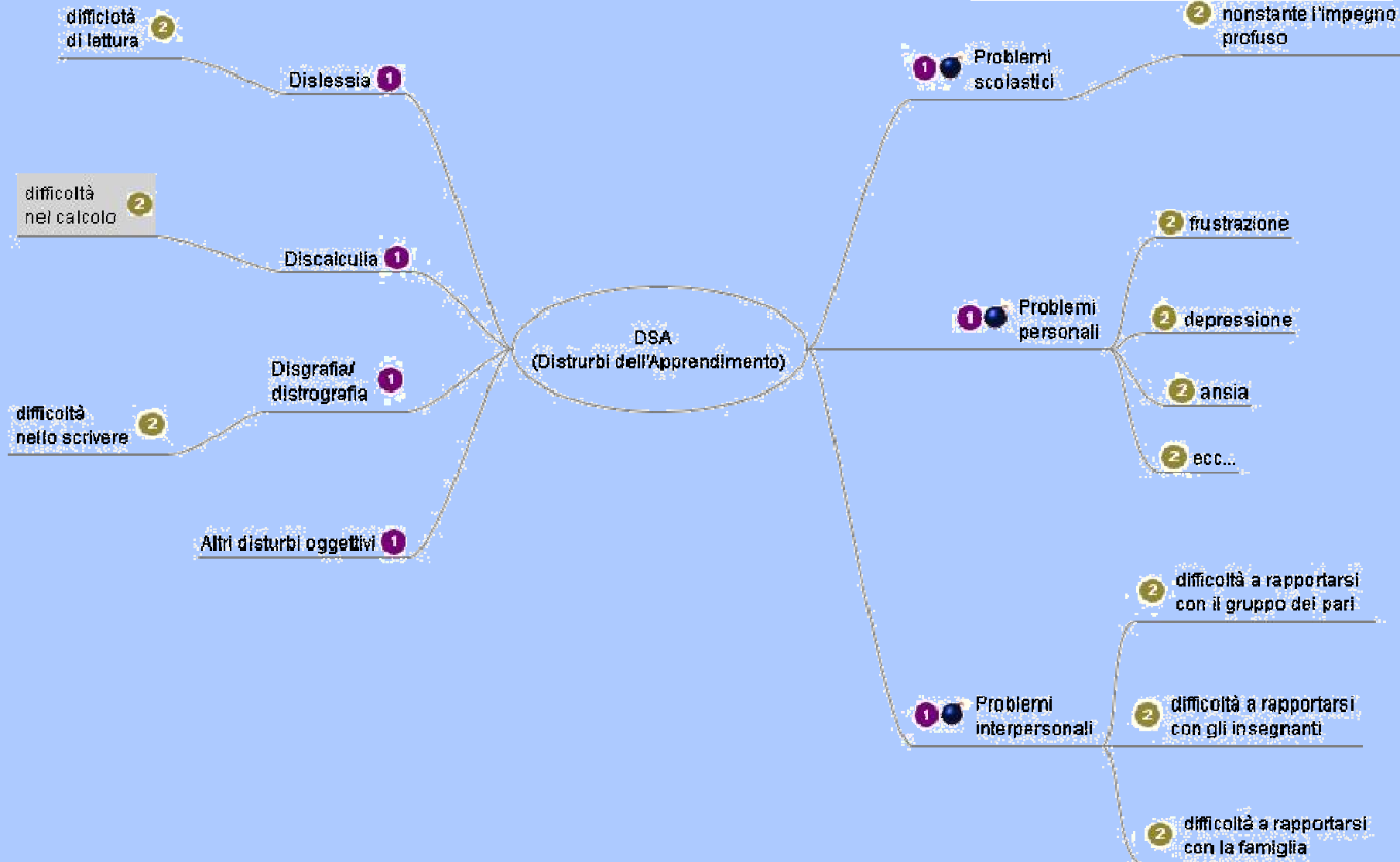
- Mappe concettuali - **Cmap Tools**

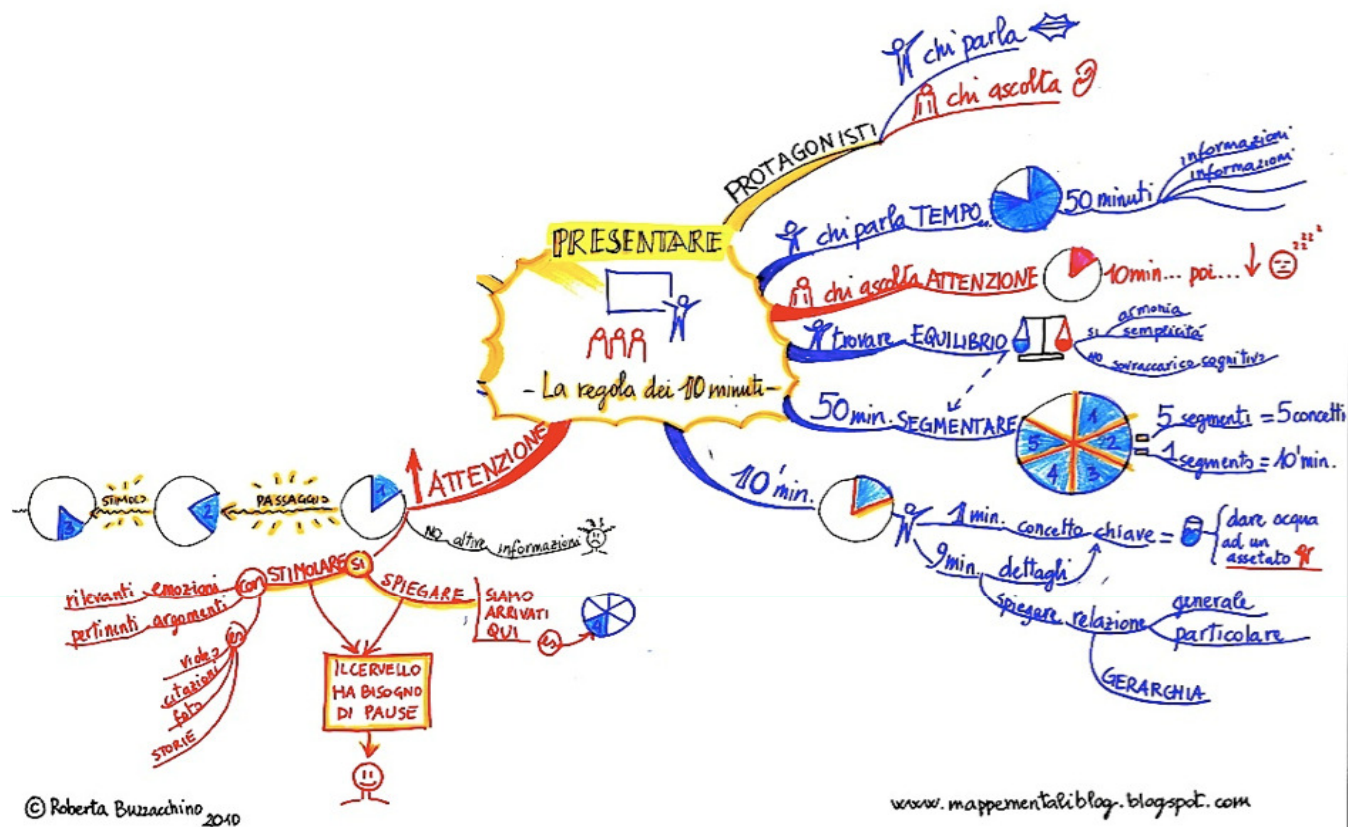
Free Mind

FreeMind
Mind Mapping Software
0.9.0 Beta 9



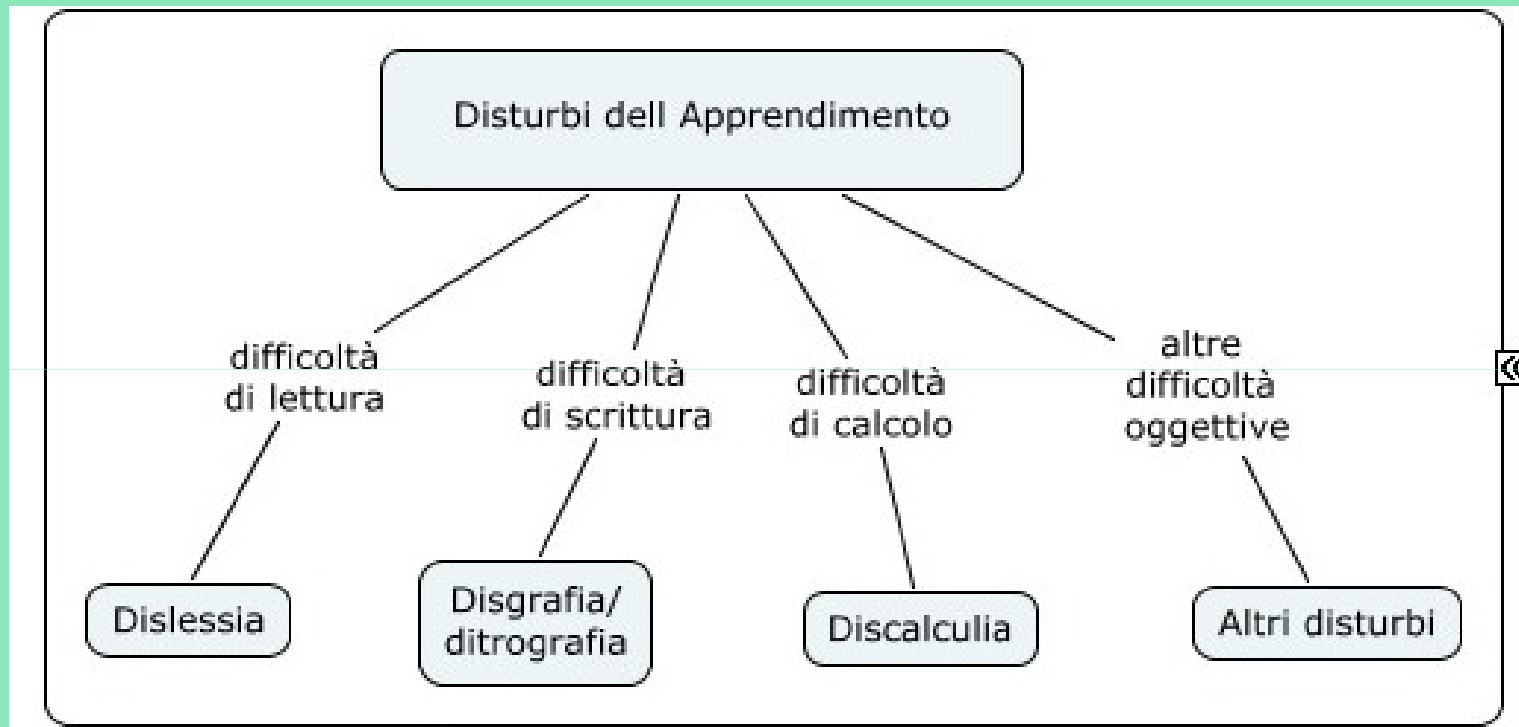
cattivi risultato
nonostante l'impegno
profuso





MAPPA MENTALE

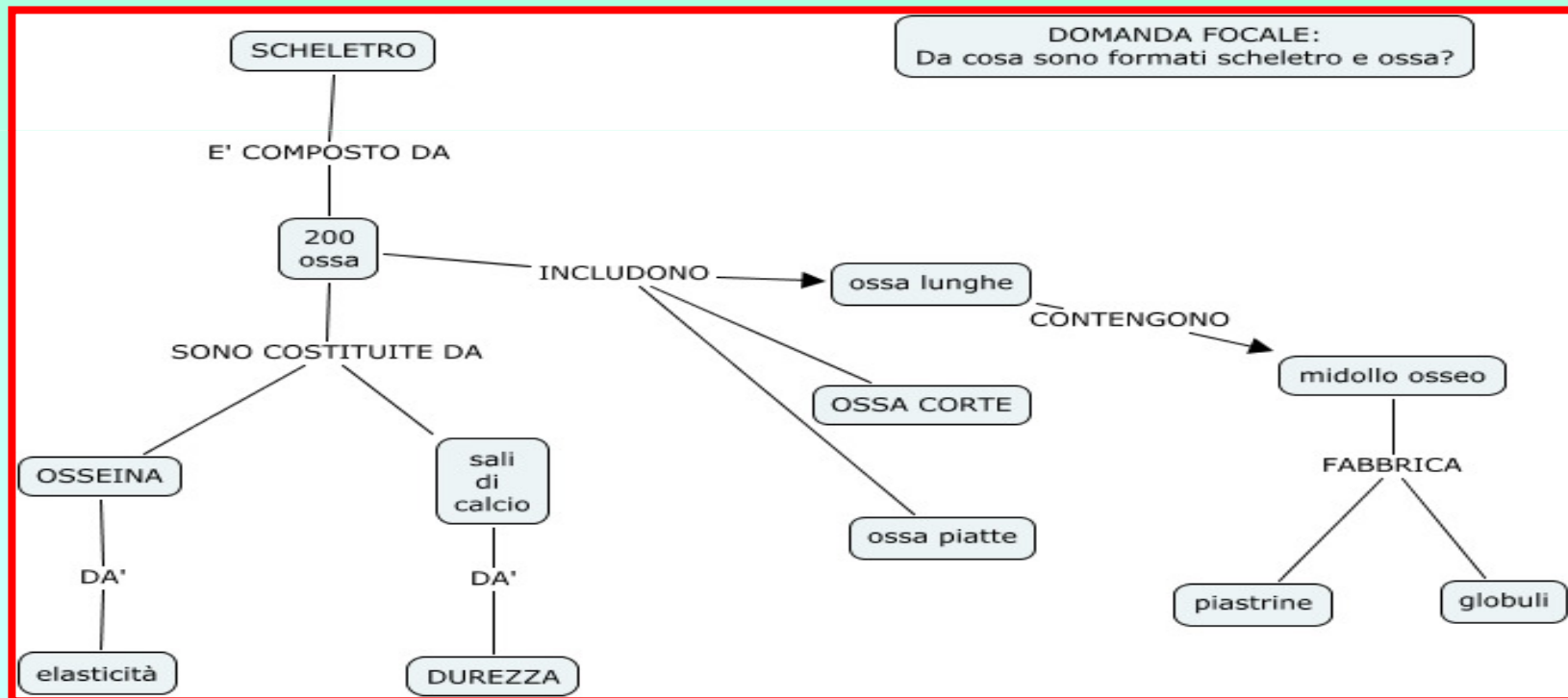
CMap Tools



MAPPA CONCETTUALE

In una **"mappa"** devono essere evidenziati:

- l'oggetto del nostro ragionamento
- i concetti che vogliamo evidenziare
- il percorso del ragionamento
- i legami fra i concetti espressi



I CONCETTI

Quanto più cresce la lunghezza di un testo, più saranno necessari processi logici di rielaborazione

Gli animali che avevano costituito la base dell'alimentazione umana erano la renna, il mammut, l'orso, il rinoceronte lanoso. Alla fine dell'ultima glaciazione si spostarono verso nord o addirittura, come il mammut e il rinoceronte, si estinsero.



Migrazione o estinzione dei grandi animali commestibili

Per avere punti di appoggio nella navigazione, i Fenici avevano fondato alcuni scali commerciali, cioè porti attrezzati con magazzini dove i commercianti depositavano le merci. Con il tempo questi scali commerciali divennero prima insediamenti stabili e poi importanti città.



Fondazione di scali commerciali e colonie

**Funzionali all'accertamento di conoscenze
pregresse o alla riflessione su di esse**



Vantaggi:

- Chiara evidenziazione dell'idea centrale
- Chiara evidenziazione dell'importanza dei concetti
- Consente e facilita processi di generalizzazione/particolarizzazione
- Legame tra i concetti facilmente riconoscibile
- Aspetto grafico che favorisce la memorizzazione

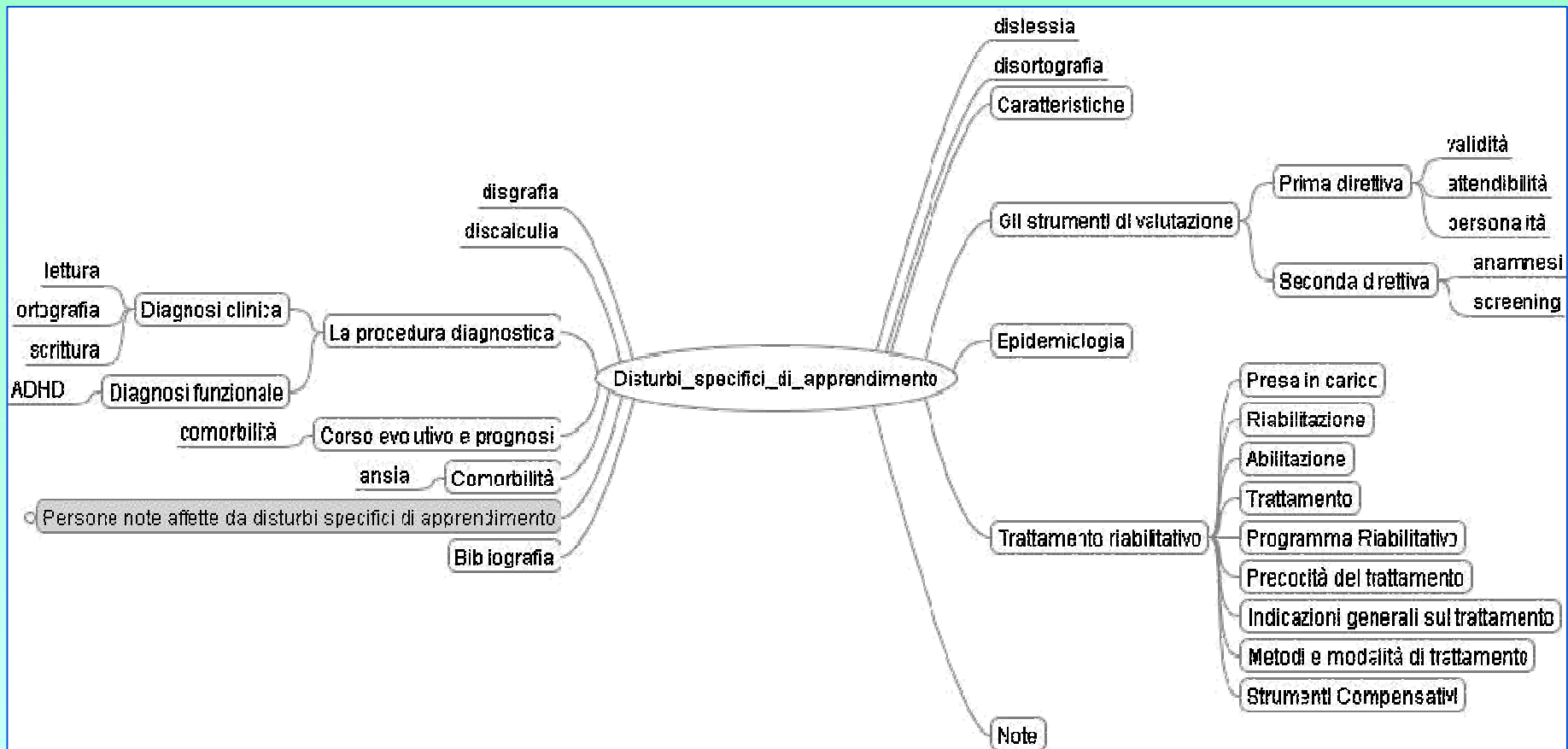
Limiti

- Non sempre adeguata a visualizzare unità cognitive complesse e articolate
- Non sempre consente di cogliere i legami trasversali

La "mappa" costringe chi la prepara a:

- **riflettere sulle proprie conoscenze,**
- **correlare le idee e i dati a disposizione**
- **sforzarsi di essere preciso e chiaro
nella comunicazione**

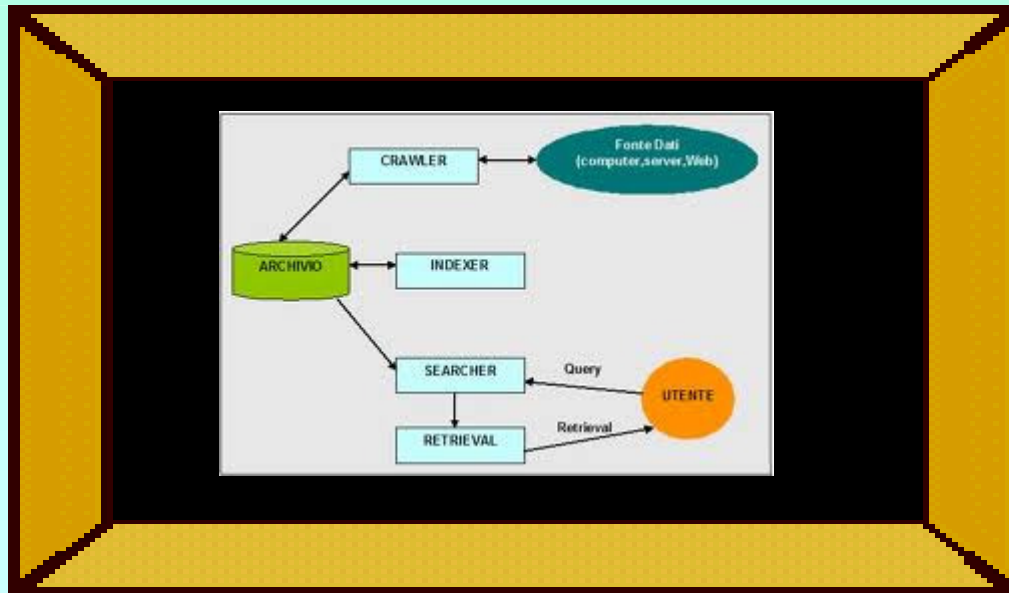
<http://www.wikimindmap.org>



Trasforma le voci di wikipedia in mappe mentali che possono essere scaricate e stampate.



SCHEMI ... PER STUDIARE ...



Robert Hooke (1635-1703), uno dei più importanti scienziati inglesi del Seicento, viene ricordato anche per aver messo a punto strumenti ottici come il microscopio composto, per l'esplorazione dell'infinitamente piccolo, e il telescopio a riflessione, per osservare il cielo e in particolare il moto dei pianeti.

Nel 1665 lo scienziato inglese **Robert Hooke**, osservando al microscopio alcune sottili fettine di sughero, notò che esse erano costituite da tante piccole cellette separate tra loro. Egli chiamò queste singole unità **cellule** (in latino *cellula* significa piccola stanza).

Fu poi il naturalista francese **Felix Dujardin** a notare all'interno delle cellule la presenza di una sostanza, il *citoplasma*, che egli descrisse come un «riempimento fluido vivo».

Egli capì inoltre che le cellule erano in grado di funzionare autonomamente come organismi **unicellulari**.

Oppure potevano unirsi a formare esseri viventi **pluricellulari**.

Nel corso del diciannovesimo secolo venne enunciata la **teoria cellulare della vita** e afferma che:

- tutti gli organismi viventi sono costituiti da una o più cellule;
- la cellula è la più piccola unità di materia vivente in cui è organizzato un organismo;
- tutte le cellule derivano da altre cellule;
- le reazioni chimiche svolte da un organismo vivente avvengono all'interno delle cellule;
- le cellule contengono le informazioni ereditarie dell'organismo di cui fanno parte e queste informazioni si trasmettono dalla cellula madre alla cellula figlia.

Correlazione fra rappresentatori grafici e stile di apprendimento dei DSA

I rappresentatori grafici della conoscenza sono congeniali allo stile di apprendimento dei DSA

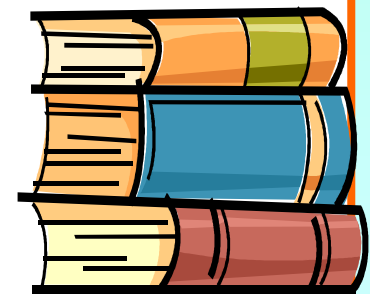
PERCHÉ

**VALORIZZANO I
LORO PUNTI
DI FORZA**

**MINIMIZZANDO
QUELLI DI
DEBOLEZZA**

A cosa servono gli indici testuali?

- @ Per fare ipotesi sul contenuto del testo**
- @ Per attivare conoscenze pregresse sull'argomento**
- @ In supporto al ripasso**
- @ Per la creazione di mappe concettuali e schemi**



IN GENERALE

Mappe concettuali

Usare sempre lo stesso **carattere**

Marcare i **concetti con un solo stile**

Usare solo uno, due colori

I CONCETTI

Mantenere uno **schema sobrio** (ad es. **non fare ombreggiature nei nodi!**)

I nodi possono essere di forma diversa a seconda dell'importanza del concetto

AID



Accordo con alcune case editrici per ottenere i libri di testo in formato digitale





La struttura del racconto

RACCONTO • ROMANZO

UNITA 1

Svolgimento: fabula e intreccio

Il testo narrativo è quello che riferisce una **storia**, cioè una serie di eventi collegati fra loro. Gli eventi riferiti da una narrazione possono essere raccontati seguendo la **reale cronologia** del loro svolgersi (e quindi della loro concatenazione logico-causale) oppure secondo una **successione arbitraria**, voluta dall'autore.

Il primo caso costituisce quella che, con il termine latino che significa «racconto», viene detta **fabula**: prima accade il fatto A, per conseguenza accade il fatto B, dal quale si origina il fatto C e così via. Nel caso in cui l'ordine degli eventi non venga presentato al lettore secondo l'effettiva concatenazione cronologica, si parla invece di **intreccio**: il narratore può cominciare il suo racconto dal fatto C per risalire poi, procedendo all'indietro, al fatto B e quindi al fatto A. Ad esempio, nella letteratura gialla accade spesso che la storia inizi con il ritrovamento di un cadavere, per risalire poi all'indietro fino al momento in cui è stato compiuto il delitto: si tratta di un classico caso di manipolazione dell'ordine degli avvenimenti, in cui l'intreccio capovolge letteralmente lo svolgimento cronologico della fabula. Di solito, la scelta di sconvolgere la fabula a favore dell'intreccio è motivata dall'intenzione di rendere il racconto più avvincente e interessante per il lettore, il quale si trova a partecipare alla vicenda più concretamente dovendo ricostruire la concatenazione logica dei fatti.

Chiaramente fabula e intreccio sono coincidenti soltanto nel caso in cui la narrazione proceda seguendo la normale scansione cronologica dei fatti.

Flashback e anticipazione

L'ordine logico-cronologico della fabula subisce una forte alterazione in presenza di due particolari espedienti narrativi: l'**analessi** e la **prolessi**. L'**analessi** è detta anche **flashback**, termine inglese tratto dalla tecnica cinematografica che significa letteralmente «lampo all'indietro»; essa consiste nella rievocazione, a un certo punto del racconto, di vicende accadute anche molto tempo prima.

La **prolessi**, invece, costituisce un'**anticipazione** di eventi che dovranno accadere in futuro.

Com'è ovvio, in corrispondenza di entrambi questi procedimenti si verifica un netto scollamento dell'intreccio dalla fabula. Va inoltre osservato che analessi e prolessi possono essere effettuate solamente da un narratore onnisciente (v. p. 68), il quale, conoscendo tutto della vicenda e dei personaggi, può agevolmente tornare a episodi del passato o anticipare eventi del futuro.

Vediamo come lo stesso breve racconto si presenti con uno svolgimento completamente diverso a seconda che fabula e intreccio siano coincidenti oppure no.

Nel testo A, se numeriamo i fatti narrati seguendo l'ordine in cui si verificano, possiamo osservare che la progressione narrativa (cioè l'intreccio) coincide esattamente con la loro progressione cronologica (cioè la fabula); nel testo B, se numeriamo cronologicamente gli eventi narrati, notiamo che l'ordine della fabula risulta sconvolto dall'evidente ricorso all'analessi e alla prolessi e che il racconto procede secondo una modalità espressamente organizzata dalla particolare scelta dell'autore.

Fabula e intreccio

Il testo narrativo è quello che racconta una storia, cioè una serie di eventi collegati fra loro. Gli eventi possono essere raccontati seguendo la reale cronologia del loro svolgersi oppure secondo una successione arbitraria, voluta dall'autore.

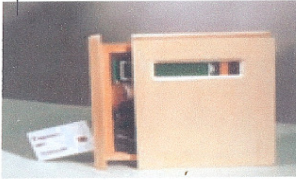
Il primo caso viene detta **fabula** prima accade il fatto A, per conseguenza accade il fatto B, poi il fatto C e così via.

Nel caso in cui l'autore non segua l'ordine cronologico, si parla invece di **intreccio**: il narratore può cominciare il suo racconto dal fatto C, poi, procedendo all'indietro, al fatto B e quindi al fatto A.

Questa tecnica narrativa viene molto usata nei gialli dove spesso la storia inizia con il ritrovamento di un cadavere, per risalire poi all'indietro fino al momento in cui è stato compiuto il delitto.

L'ordine logico-cronologico della fabula subisce una forte alterazione in presenza di due particolari espedienti narrativi:

- **l'analessi**, detta anche flashback
- **la prolessi**.



Tema, messaggio, contesto

RACCONTO • ROMANZO

UNITÀ 3

Tema

Il **tema** di un testo narrativo è l'argomento di cui esso tratta, l'idea centrale sottesa al racconto. Può essere costituito da un sentimento (l'amore, l'odio, l'amicizia, il coraggio, la paura, ecc.), da una situazione o condizione esistenziale (la vita, la morte, la gioia, il dolore, la pace, la guerra, la violenza, ecc.) o da un particolare motivo di interesse e di riflessione sociale (il rapporto figli-genitori, il mondo del lavoro, l'uomo e la natura, ecc.). Con il tema principale solitamente si accordano **temi secondari** o **sottotemi**.

Raramente accade che il tema principale sia reso esplicito dall'autore nel titolo o nel corso della narrazione: di solito spetta al lettore rico-

noscerlo, facendo ricorso alla propria capacità di giudizio. E poiché questa varia da individuo a individuo, può anche accadere che lettori diversi, a seconda della loro sensibilità, identifichino in uno stesso brano o in una stessa opera temi diversi, i quali possono rivelarsi tutti ugualmente validi, dato che proprio questa è l'inesauribile e affascinante ricchezza di una pagina di letteratura.

Per l'individuazione del tema sarà particolarmente utile rintracciare le **parole-chiave** del testo (cioè le più ricorrenti tra quelle significative) e gli ambiti cui esse alludono, grazie anche alla connessione con altri termini che rinviano a uno stesso «insieme» tematico.

Scopo e messaggio

L'autore di un testo narrativo può aver scopi diversi: descrivere, divertire, informare, suscitare riflessioni. In quest'ultimo caso il testo trasmette al lettore una sorta di insegnamento, un messaggio.

Nella favola il messaggio è esplicitamente

espresso dalla morale, tramite la quale il lettore ha la possibilità di apprendere quali siano le regole di comportamento più sagge da seguire nei diversi casi della vita. Tuttavia, come accade per il tema, anche il messaggio di solito è implicito e tocca al lettore ricavarlo.

Contesto

Un'opera letteraria non è mai un'isola: per poterne comprendere pienamente il valore e la ricchezza di significati occorre tener conto di alcuni fondamentali fattori esterni al testo che costituiscono lo sfondo culturale, storico e sociale su cui esso si colloca, cioè il contesto. Possiamo individuare tre livelli contestuali.

Primo livello: collocazione cronologica, ovvero informazioni sulla vita e le opere dell'autore, notizie biografiche fondamentali per la compren-

sione della sua opera, delle sue tematiche, della sua evoluzione culturale e artistica.

Secondo livello: riferimenti alla tradizione letteraria in cui si colloca l'opera dell'autore sia che egli si ponga come continuatore sia come innovatore; influenze positive o negative di movimenti letterari e di altri autori contemporanei.

Terzo livello: coordinate storiche, politiche e sociali in cui si situa l'opera dell'autore, che ne condizionano valori, problemi, tematiche.

IL TEMA (DI UN TESTO NARRATIVO)

IL TEMA È L'ARGOMENTO
CHE IL TESTO RACCONTA

CI POSSONO ESSERE
DEI SOTTOTEMI
(TEMI SECONDARI)

IL TEMA PUÒ ESSERE
UNA SITUAZIONE
ESISTENZIALE
(VITA, MORTE, PACE...)

IL TEMA PUÒ ESSERE
UN SENTIMENTO
(ODIO, AMORE ...)

IL TEMA PUÒ ESSERE
UNA RIFLESSIONE
SOCIALE (LAVORO,
RAPPORTO GENITORI-FIGLI)

PER TROVARE IL TEMA
BISOGNA CERCARE
LE PAROLE-CHIAVE

IL TEMA NON È QUASI
MAI ESPlicito

È IL LETTORE CHE
DEVE RICONOSCERLO

DEVE USARE LA PROPRIA
CAPACITÀ DI GIUDIZIO

LA CAPACITÀ DI GIUDIZIO
PUÒ ESSERE DIVERSA (CAMBIARE
DA PERSONA A PERSONA)

SCOPO E MESSAGGIO **(DI UN TESTO NARRATIVO)**

**L'AUTORE (DI UN TESTO NARRATIVO)
PUÒ AVERE SCOPI DIVERSI**

**ANCHE IL MESSAGGIO
È IMPLICITO E TOCCA
AL LETTORE TROVARLO**

DESCRIVERE

INFORMARE

FAR RIFLETTERE

DIVERTIRE

**IN QUESTO CASO IL TESTO
TRASMETTE UN INSEGNAMENTO**

IL CONTESTO

**CI SONO TRE LIVELLI
CONTESTUALI**

**IL CONTESTO È LO
SFONDO CULTURALE,
STORICO E SOCIALE SU
CUI IL TESTO SI
COLLOCA.**

***PRIMO LIVELLO:*
COLLOCAZIONE
CRONOLOGICA
INFORMAZIONI SULLA VITA
E LE OPERE DELL'AUTORE
(LA BIOGRAFIA)**

**SERVE A COMPRENDERE IL
VALORE E LA RICCHEZZA
DI SIGNIFICATI DI
UN'OPERA**

***SECONDO LIVELLO:*
RIFERIMENTI ALLA TRADIZIONE
LETTERARIA IN CUI SI COLLOCA
L'OPERA DELL'AUTORE
(INFLUENZE POSITIVE O NEGATIVE
DI MOVIMENTI LETTERARI E DI ALTRI
AUTORI CONTEMPORANEI)**

***TERZO LIVELLO:*
COORDINATE STORICHE,
POLITICHE E SOCIALI IN
IN CUI SI SITUA L'OPERA
DELL'AUTORE (NE
CONDIZIONANO VALORI,
PROBLEMI, TEMATICHE)**

L'origine e l'evoluzione dell'Universo

I tuoi obiettivi

Illustrare la teoria sull'espansione dell'Universo e sulla evolutiva del Big Bang. Descrivere le caratteristiche fisiche della luce. Distinguere tra le varie tesi sulla fine dell'Universo.

Da quando, circa 400 anni fa, Galileo Galilei costruì il suo primo cannocchiale, gli scienziati hanno cominciato a scrutare il cielo con strumenti sempre più sofisticati e potenti; tali strumenti ci hanno permesso di conoscere meglio sia i corpi celesti più vicini a noi, come il Sole e i pianeti del Sistema solare, sia quelli molto lontani, come le galassie, e di comprendere i loro movimenti nello

spazio infinito che ci circonda. L'osservazione che le galassie sono in continuo e reciproco allontanamento ha permesso agli astronomi di formulare nel secolo scorso due teorie che sono alla base della cosmologia moderna: la teoria del Big Bang, che fa risalire l'origine dell'Universo a un'esplosione iniziale, e quella dell'espansione dell'Universo.

1 Le stelle non sono punti fissi nel cielo



Fino al diciassettesimo secolo si pensava che le stelle fossero circa 6000, tante quante se ne potevano contare a occhio nudo senza l'ausilio di strumenti ottici; poi, nell'autunno del 1609, Galileo Galilei mise a punto un cannocchiale dotato di un sistema di lenti capaci di ingrandire le immagini lontane (figura 1.1A). Da allora sono state costruite strumentazioni sempre più sofisticate che hanno permesso di osservare gran parte dei miliardi di corpi celesti che costituiscono l'Universo (figura 1.1B).

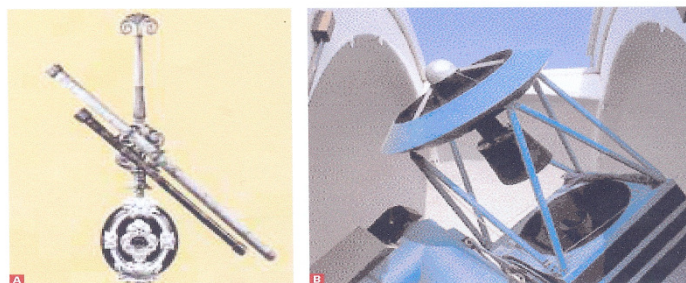
Tuttavia, fino all'inizio del secolo scorso, lo spazio che ci circonda appariva ancora come qualcosa di statico e di immutabile nel tempo. Solo in seguito, studi più approfonditi della volta celeste e nuove tecniche di osservazione permisero agli scienziati di stabilire che, in realtà, anche le cosiddette stelle fisse si muovono. In particolare, destò grandissimo interesse il fatto che gli enormi raggruppamenti di stelle, gas interstellari e sistemi planetari che chiamiamo galassie fossero anch'essi in movimento con un processo di reciproco allontanamento; questa osservazione portò gli scienziati a ipotizzare che l'Universo si stesse espandendo.

La *teoria dell'espansione dell'Universo* venne elaborata per la prima volta dall'astronomo statunitense Edwin Hubble. Nel 1929 egli affermò che le galassie si stanno allontanando le une dalle altre partendo non da un unico centro, ma da ogni punto dello spazio e in tutte le direzioni. Si può capire meglio questo concetto immaginando di disegnare alcuni punti con un pennarello su un palloncino che viene poi gonfiato lentamente; i punti si allontaneranno l'uno

Nota

Fisico, astronomo e letterato **Galileo Galilei**, nato a Pisa nel 1564, fu il primo ad applicare le leggi matematiche allo studio dei fenomeni naturali. Tramite il suo cannocchiale, Galileo Galilei fece accurate osservazioni sui mari della Luna, sulle macchie solari e su Giove, di cui scoprì i quattro satelliti maggiori. Egli raccolse prove che confermavano la teoria di Copernico secondo cui il Sole occupa una posizione fissa e centrale e i pianeti gli ruotano intorno. Nel 1616 e nel 1633 subì due processi da parte del Sant'Uffizio per aver difeso la teoria copernicana eliocentrica. Morì a Siena nel 1642.

Figura 1.1 ■  Un cannocchiale simile a quello utilizzato nel 1609 da Galileo per osservare il cielo.
 ■  Un particolare del telescopio dell'Osservatorio astronomico di Loiano (Bologna).



L'origine e l'evoluzione dell'Universo

Galileo Galilei costruì il suo primo cannocchiale nell'autunno del 1609 e gli scienziati hanno cominciato a scrutare il cielo con strumenti sempre più sofisticati e potenti.

Gli astronomi hanno formulato nel secolo scorso **due teorie** che sono alla base della cosmologia moderna

1. la teoria del Big Bang che fa risalire l'origine dell'Universo a un'esplosione iniziale;

2. la teoria dell'espansione dell'Universo.

Le stelle non sono punti fissi nel cielo

Fino al diciassettesimo secolo si pensava che le stelle fossero circa 6000 tante quante se ne potevano contare a occhio nudo. Dopo Galileo Galilei sono state costruite strumentazioni sempre più sofisticate.

Fino all'inizio del 1900, lo spazio che ci circonda appariva come qualcosa di statico e di immutabile.

Studi più approfonditi della volta celeste permisero agli scienziati di stabilire che anche le cosiddette stelle fisse si muovono.

Le galassie sono degli enormi raggruppamenti di stelle, di gas interstellari e sistemi planetari. Anche le galassie sono in movimento con un processo di reciproco allontanamento.

Questa osservazione portò gli scienziati a ipotizzare che l'**UNIVERSO** si stesse espandendo.

Le eredità della guerra

A La fine dell'egemonia europea

La guerra costò oltre 8 milioni di morti e 21 milioni di feriti: fu dunque un **massacro** senza precedenti, che inferse una ferita profonda alla società europea e ne scosse le fondamenta civili e morali. Ma la sua importanza storica va oltre queste pur terribili cifre, destinate peraltro a venire ampiamente superate solo trent'anni dopo, da un secondo e più devastante conflitto mondiale. Essa fu un evento che segnò una cesura storica su diversi piani, inaugurando trasformazioni profonde nell'economia, nella politica, nella società.

La prima e forse più importante eredità del conflitto fu la **fine della secolare egemonia europea**: l'Europa del dopoguerra non era più il centro economico e politico del mondo. Questo ruolo venne occupato dagli **Stati Uniti**, la cui produzione industriale crebbe sino a rappresentare, negli anni venti, la metà di quella mondiale, mentre gli stati europei bruciarono nel conflitto enormi risorse economiche. Accadde così che, quando le armi tacquero, tutte le potenze del continente si trovarono pesantemente indebitate nei confronti degli Stati Uniti, che divennero non solo i maggiori produttori, ma anche i maggiori **creditori mondiali**.

Questo mutamento economico ebbe ovvi riflessi anche sul piano politico: fu in questa fase che gli Stati Uniti, abbandonando il tradizionale ► **isolazionismo**, iniziarono ad assumere un ruolo politico internazionale di primo piano, corrispondente al loro primato economico.

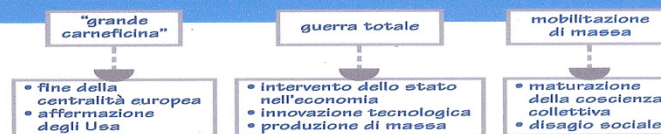
B Le eredità economiche

La Grande guerra fu diversa da tutte le precedenti per il suo carattere di **guerra totale**, che impegnò non solo gli eserciti, ma l'intera popolazione civile e gli apparati economici. La lunghezza del conflitto, unita all'utilizzo di armi pesanti sempre più sofisticate (cannoni, carri armati, sommergibili, aeroplani), richiese grandi investimenti economici e tecnologici, e la mobilitazione delle strutture industriali. Nel breve periodo, questo creò grandi problemi: i paesi europei, alla fine del conflitto, si trovarono alle prese con una grave ► **inflazione**, causata dall'emissione di moneta per finanziare le spese belli-

Isolazionismo Tendenza, prevalente nella politica estera americana, a non intervenire nelle vicende estranee al continente americano e all'area del Pacifico.
Inflazione Aumento continuo e generalizzato dei prezzi all'ingrosso e al consumo.

Deficit Nel bilancio economico, l'eccedenza delle spese (passivo) sulle entrate (attivo).

Capitalismo monopolistico Forma di capitalismo in cui dominano grandi imprese industriali e finanziarie, in grado talora di avere il controllo completo (monopolio) di un particolare mercato.



che, con un pesante ► **deficit pubblico** e con la **riconversione produttiva** (necessità di convertire l'apparato industriale dalla produzione bellica a quella civile). Tutti problemi assai spinosi sul piano sociale, come vedremo fra breve.

Ma più importanti furono le conseguenze economiche del conflitto sul medio e lungo periodo: innanzitutto la crescita dell'**intervento dello stato** nell'economia, dovuta alla necessità di determinare la produzione, sia militare sia civile, in base alle esigenze belliche; inoltre l'ulteriore sviluppo del ► **capitalismo monopolistico**, con la crescita di grandi imprese capaci di realizzare enormi investimenti per la produzione bellica traendone lauti profitti; infine, l'**innovazione tecnologica** (basti pensare all'industria aeronautica, che decollò in questi anni). Queste trasformazioni misero le economie occidentali in grado di effettuare il grande balzo verso la **produzione di massa** che caratterizzò il periodo fra le due guerre e il secondo dopoguerra.

C Tensioni e trasformazioni sociali

La Grande guerra comportò una **mobilitazione delle masse**, al fronte come nelle fabbriche: finito il conflitto, si dovette dunque fare i conti con una partecipazione alla vita politica di dimensioni prima sconosciute.

La guerra comportò infatti una rapida maturazione della **coscienza collettiva**: milioni di uomini divennero consapevoli del loro ruolo sociale; milioni di donne, mobilitate in modo massiccio nella produzione in sostituzione degli uomini al fronte, fecero il loro ingresso nel mondo del lavoro, acquisendo autonomia e indipendenza economica. Questo nuovo protagonismo delle masse, all'interno di una situazione di grave **disagio sociale ed economico** (inflazione, razionamento, disoccupazione dovuta alla riconversione industriale), si tradusse in un rafforzamento del movimento operaio e contadino e in una fase di **intensi conflitti**, con rivendicazioni sostenute da imponenti scioperi. Nello stesso tempo, l'esempio della rivoluzione bolscevica agiva come uno stimolo potente a indirizzare la lotta politica e sindacale verso obiettivi rivoluzionari. Ma accanto alle lotte sociali di matrice socialista, che avevano la loro base di massa nel proletariato agricolo e industriale, si manifestò anche il grave disagio che attraversava i **ceti medi**; essi avevano generalmente fornito i quadri intermedi degli eserciti e si trovavano ora, **reduci** dal conflitto, privi di sicurezze economiche, di riconoscimenti sociali, di organizzazione politica. Figure sociali ostili sia ai "pescicani" – cioè i finanziari e gli speculatori che con la guerra si erano arricchiti – sia agli operai sindacalizzati e politicizzati, che ottenevano risultati e concessioni dai governi grazie alle loro lotte. Il disagio e il risentimento dei ceti medi fu uno dei fattori che più pesò nella vita politica del dopoguerra, spesso orientandola verso soluzioni antidemocratiche.

La Prima guerra mondiale provocò 9 milioni di morti fra i militari e moltissime vittime civili, e nell'immediato dopoguerra si aggiunse un altro milione di morti causato dall'epidemia di "febbre spagnola". Fu un evento che segnò una frattura storica e portò trasformazioni profonde nell'economia, nella politica, nella società.

Le eredità economiche

La Grande guerra fu diversa da tutte le precedenti perché fu una **guerra totale**, che impegnò non solo gli eserciti, ma l'intera popolazione civile e gli apparati economici. La lunghezza del conflitto, unita all'utilizzo di armi pesanti sempre più sofisticate (cannoni, carri armati, sommergibili, aeroplani), richiese grandi investimenti economici e tecnologici, e la mobilitazione delle strutture industriali. Nel breve periodo, questo creò grandi problemi: i paesi europei, alla fine del conflitto, si trovarono alle prese con una grave **inflazione**, causata dall'emissione di moneta per finanziare le spese belliche.

Quindi con un pesante **deficit pubblico** e con la **riconversione produttiva** (necessità di convertire l'apparato industriale dalla produzione bellica a quella civile).

Ma più importanti furono le conseguenze economiche del conflitto sul medio e lungo periodo:

- la crescita dell'**intervento dello stato** nell'economia per rispondere alle esigenze belliche

- lo del **capitalismo monopolistico**, con la crescita di grandi imprese che ha investito nella produzione bellica guadagnandoci

- l'**innovazione tecnologica** (basti pensare all'industria aeronautica, che decollò in questi anni).

Queste trasformazioni misero le economie occidentali in grado di effettuare il grande balzo verso la **produzione di massa** che caratterizzò il periodo fra le due guerre e il secondo dopoguerra.

I DUE SCHIERAMENTI EUROPEI: LA TRIPLICE ALLEANZA E LA TRIPLICE INTESA

ANTEFATTI

Tra la fine dell'Ottocento e il 1914 l'Europa dei nazionalismi finì per dividersi in due opposti schieramenti

La Triplice Intesa formata da Gran Bretagna, Francia e Russia in cui Gran Bretagna e Francia erano unite dalla comune preoccupazione per il riarmo tedesco, mentre la Russia intendeva soprattutto scatenare la Serbia contro l'Austria.

La Triplice Alleanza, che unì invece Germania, Austria e Italia. L'Italia l'anello debole della catena che da una parte era un'alleata "storica" della Germania ma dall'altra si trovava a dover convivere con l'Austria, sua eterna nemica e padrona di Trento e Trieste.

Il 5 agosto 1914 era ufficialmente scoppiata la Prima guerra mondiale o "Grande guerra", che opponeva le potenze della Triplice Intesa, e le potenze della Triplice Alleanza.

**Le potenze
della Triplice
Intesa
chiamate
Alleati**

**Le potenze
della Triplice
Alleanza
chiamate
Imperi centrali**

**SI
OPPONEVANO**

Francia
Russia
Inghilterra
Romania
Giappone



Germania
Austria
Turchia
Bulgaria

L'Italia si dichiarò per il momento neutrale.

Simboli



ELEZIONI

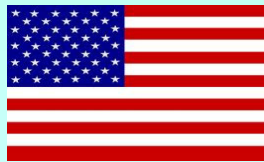
ECONOMIA



AUMENTO
SALARI



AGRICOLTURA



STATO AMERICANO



SOSTEGNO



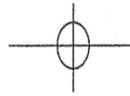
TASSE

La formation du pluriel

- 1) In generale, il plurale dei nomi e degli aggettivi si forma aggiungendo **una s al singolare**:
~ un ami fidèle -+ des amis fidèles ~ La grande fenêtre -+ Les grandes fenêtres
- 2) I nomi e gli aggettivi che finiscono in **-s, -x, -z** al plurale non variano:
~ Le prix + Les prix ~ Le gaz + Les gaz ~ bas + bas
- 3) Le parole terminanti in **-al** cambiano **-al in aux**:
~ un animal + des anima**ux** ~ un journal + des journa**ux**
Anche la parola travail al plurale diventa trava**ux**.
- 4) Le parole terminanti in **-eu, -au, -eau** prendono una **x**:
~ un cade**au** + des cade**aux** ~ un neve**u** -+ des neve**ux**

La formation du féminin

- 1) In generale, il femminile dei nomi e degli aggettivi si forma aggiungendo **una e al maschile**:
~ un ami français -+ une amie française
- 2) I nomi e gli aggettivi che finiscono in **-er** prendono anche un accento grave **sulla penultima e**:
~ un écolier étranger -+ une écolière étrangère
- 3) I nomi e gli aggettivi che finiscono in **, -e** non variano:
~ un pianiste russe -+ une pianiste russe



LAVORO SUL TESTO

1° LIVELLO COMPrensIONE

1 Quali misure il marito, Férula e il dottor Cuevas prendono per tutelare Clara da gravi conseguenze, qualora venisse a conoscenza della morte dei genitori? Individuale nel testo e trascrivile nel seguente schema.

Il marito:

.....

.....

.....

Férula:

.....

.....

.....

Il dottor Cuevas:

.....

.....

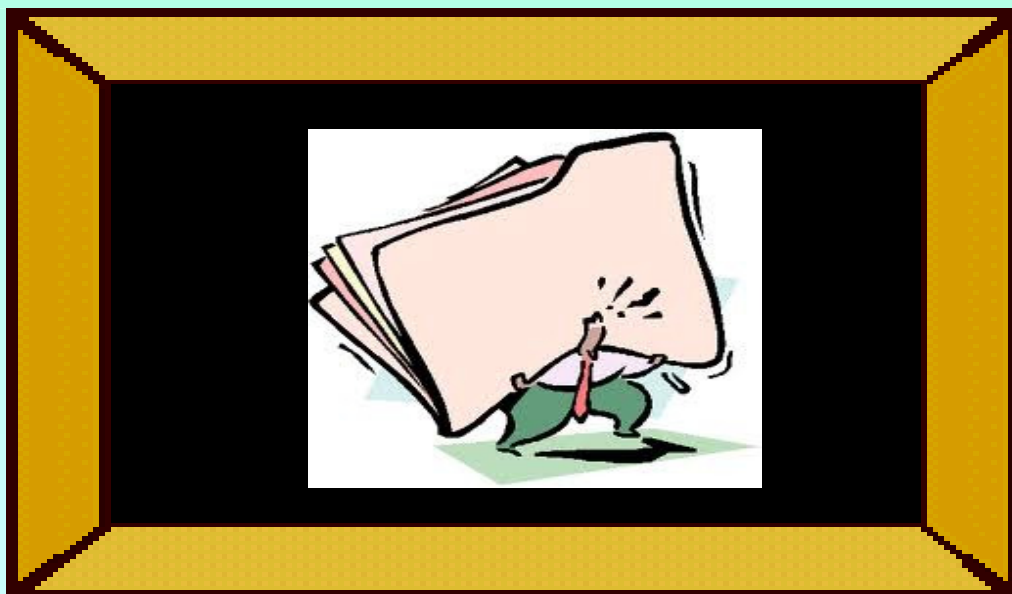
.....

2 Riassumi brevemente la storia della passione di Severo del Valle per la sua Sunbeam, mettendone in evidenza gli aspetti contraddittori.

3 Soffermati sul tragico particolare della testa di Nivea mozzata durante l'incidente. Quali sono le componenti realistiche? Quali, invece, quelle inspiegabili?



LA SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO ...



COS'È UNA SEMPLIFICAZIONE ?

è il modo più **ACCESSIBILE** per
leggere un testo

COSA NON È?

Non è una **parafrasi**

Non è un **riassunto**

infatti

Ciò che si semplifica è il **TESTO** e
non il CONCETTO

FRUMENTO o GRANO (*Triticum*)

se ne coltivano circa 10 specie, ma solo due sono interessanti dal punto di vista culinario:

GRANO TENERO (*Triticum vulgare*)

Si definisce farina di grano tenero il prodotto derivante dalla macinazione e conseguente abburattamento (= operazione di setacciatura fatta con i *buratti*, con cui si separa la farina dagli altri componenti della cariosside: crusca, cruschetto e tritello, le parti più ricche di sali minerali) del grano tenero, liberato dalle sostanze estranee e dalle impurità. Se ne ricava una farina bianca, utilizzata per confezionare pane, torte, biscotti e prodotti simili. Si usa anche per produrre la pasta fresca (nel nord Italia in unione con l'uovo che dà resistenza al prodotto in cottura).

Come possiamo classificare la farina di grano tenero?

1. In base al grado di ABBURATTAMENTO, ovvero in base al contenuto massimo di ceneri (= sali minerali). In Italia la produzione di sfarinati di grano tenero e duro è assoggettata alla legge n°580 del 1967; secondo questa legge, le farine vengono classificate in base al loro contenuto in ceneri.

Tipo di farina	Contenuto massimo di ceneri	Contenuto minimo di ceneri
Farina tipo 00	0,50%	
Farina tipo 0	0,65%	
Farina tipo 1	0,80%	
Farina tipo 2	0,95%	
Farina integrale	1,60%	1,40%

2. In base al contenuto di GLIADINA E GLUTENINA, proteine che costituiscono il glutine. È possibile ottenere pane solo da farine panificabili, ovvero da farine contenenti le due proteine, la gliadina e la glutenina, che, legate con l'acqua formano, durante la fase di impastamento, il glutine al quale è attribuita la capacità di trattenere i gas prodotti dalla fermentazione e di dare un prodotto ben sviluppato ed estensibile.

GLIADINA+GLUTENINA+ACQUA+ ENERGIA

PRODOTTA CON L'IMPASTAMENTO = GLUTINE

La farina **ricca di glutine** viene chiamata: farina forte / di forza / rinforzata / Manitoba (è una varietà di frumento canadese, ricca di glutine, spesso usata in unione con farine povere di glutine, per dare forza). La farina **povera di glutine** di chiama debole o piatta.

N.B. La forza della farina può essere misurata solo attraverso appositi macchinari di laboratorio.

GRANO DURO (*Triticum durum*)

- Ha colore ambrato (+ gialla).
- Se ne ricava la semola di grano duro o semplicemente semola o farina di grano duro (più gialla e più ruvida) che viene utilizzata principalmente per fabbricare paste alimentari (secche e fresche) e, nel Meridione, anche per produrre il pane, spesso in unione con farina di grano tenero (es. pane di Altamura, in prov. di Bari).
- La legge n° 580/67 classifica gli sfarinati di grano duro in **semola** e **semolato**, sempre in base al grado di ABBURATTAMENTO e, di conseguenza, alla percentuale di ceneri presenti nel prodotto.
- Il grano duro viene prodotto nel sud Italia e all'estero.
- La legge italiana consente di fabbricare la pasta secca solo con semola e acqua.
- Anche durante l'impastamento della semola si ha la formazione del glutine, perché il grano duro è ricco di gliadina e glutenina.
- Le paste all'uovo secche possono essere prodotte solo con semola e con l'aggiunta di almeno 4 uova per ogni kg di farina.
- Con la semola si producono anche: minestre, budini, semolino dolce, gnocchi alla romana...
- La semola rimacinata è il prodotto macinato più volte, dunque più fine e maggiormente simile alla farina, ma si presenta sempre ruvido; si utilizza sia per il pane, sia nella produzione della pasta.

FRUMENTO o GRANO (Triticum)



GRANO TENERO (Triticum vulgare)

GRANO DURO (Triticum durum)



Se ne coltivano circa 10 specie, ma solo due sono interessanti dal punto di vista culinario.

GRANO TENERO (*Triticum vulgare*)

Si definisce farina di grano tenero il prodotto derivante dalla macinazione e conseguente abburattamento (= operazione di setacciatura fatta con i *buratti*, con cui si separa la farina dagli altri componenti della cariosside: crusca, cruschetto e tritello, le parti più ricche di sali minerali) del grano tenero, liberato dalle sostanze estranee e dalle impurità.



Se ne ricava una farina bianca, utilizzata per confezionare pane, torte, biscotti e prodotti simili.



Si usa anche per produrre la pasta fresca (nel nord Italia in unione con l'uovo che dà resistenza al prodotto in cottura).



LAVORANDO CON I POWERPOINT ...



Sezione di Torino e
Provincia

Ricordarsi dell'importanza del successo



aiditalia.org



Qualche sito utile

PASSO DOPO PASSO

<http://dislessia-passodopopasso.blogspot.com/>



AID TORINO

Audiolezioni del prof. Gaudio

<http://www.gaudio.org/lezioni/>

Alcuni strumenti utili

Ugo Foscolo



prof. Luigi Gaudio

Eugenio Montale



prof. Luigi Gaudio

Presentazioni power point

.... dal sito

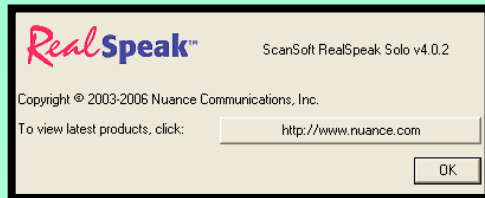
<http://www.poloalboite.it/>

Benvenuto! Sei entrato nell'area risorse della didattica del Polo Valboite!

L'obiettivo è quello di proporre in mappe strutturali tutto il percorso scolastico soprattutto per i ragazzi con **DSA**.

<http://www.tuttiabordo-dislessia.blogspot.com/>

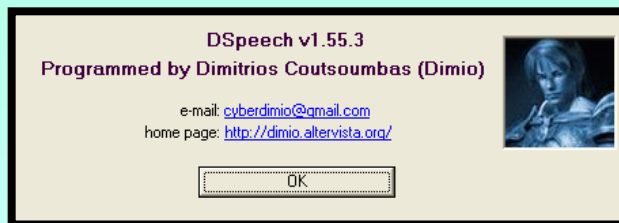
VOCI SINTETICHE



<http://www.aiditalia.org/>



<http://www.cross-plus-a.com/balabolka.htm>



<http://dimio.altervista.org/ita/index.html>



<http://www.anastasis.it>

SINTESI VOCALI E SOFTWARE DI GESTIONE

Sintesi vocale:

è l'applicativo che trasforma il testo digitale in audio, quindi una buona sintesi vocale riuscirà a simulare adeguatamente la lettura umana.

Software che gestisce la sintesi vocale: serve per

“comandare” la sintesi, quindi invia il testo da leggere, regola la velocità di lettura, gestisce la voce sintetica a seconda delle necessità dell'utilizzatore.

- Superquaderno
- Carlo 2
- Carlo mobile

Personal Reader è un software che accompagna con discrezione ed efficacia la vita quotidiana delle persone con difficoltà di lettura come gli occhiali per chi ha difficoltà di vista, cioè come un oggetto quotidiano che viene preso, utilizzato al bisogno e riposto.

ALFa READER Base (KIT: libro + chiavetta USB)

Ausilio per la lettura facilitata

FineReader OCR

E' un software di OCR per l'acquisizione di testo tramite scanner che converte i documenti cartacei in testi digitali pronti alla lettura con sintesi vocale.

Smart PEN

**Registra e collega ciò che viene ascoltato con
ciò che viene scritto.**

**Converte testi e disegni
fatti a mano in documenti
MS Word editabili.**



File Modifica Visualizza Cronologia Segnalibri Strumenti Aiuto

http://www.livescribe.com/smartpen/index.html

PIÙ visitati Come iniziare Ultime notizie

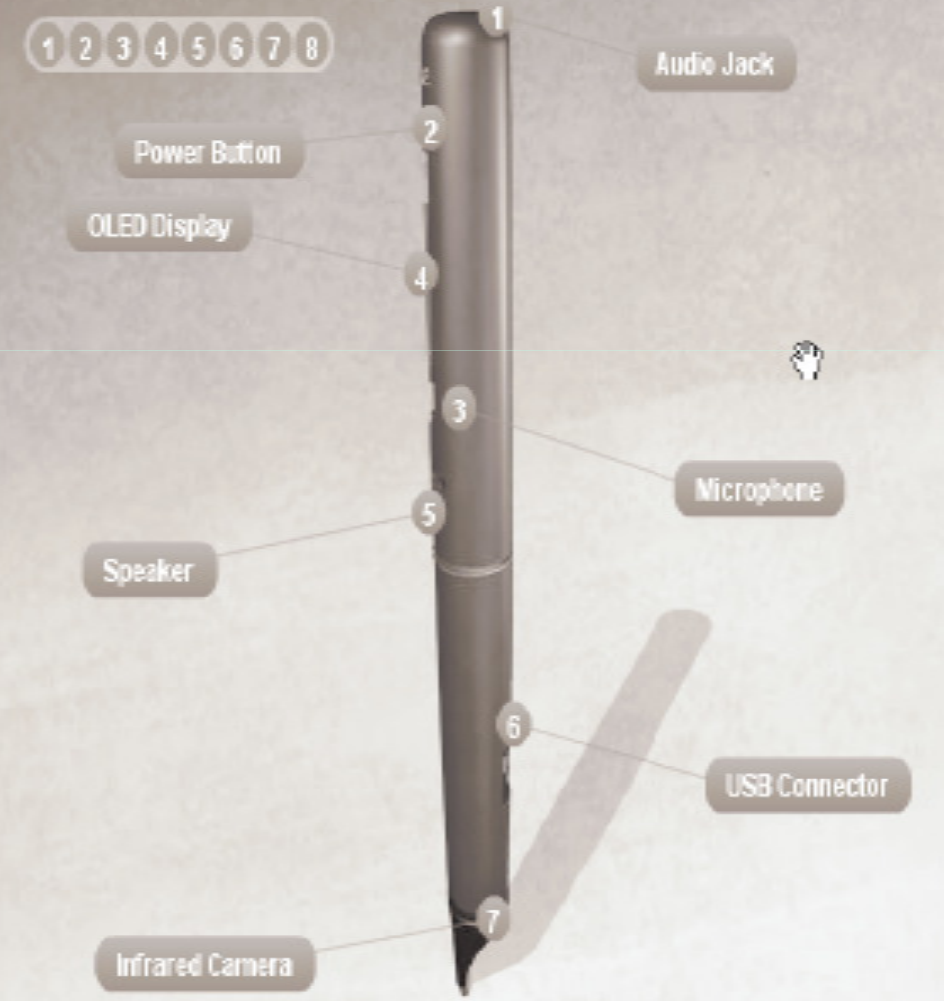
Segnalibri

Cerca:

- Barra dei segnalibri
- Menu Segnalibri
 - PIÙ recenti
 - Etichette recenti
- Scarica estensioni...
- Mozilla Firefox
 - Aeroporto interna...
 - Orari e acquisto - ...
 - https://webmail.c...
 - Segnalibri non catalog...

Livescribe :: Never Miss A Word

nome > smartpen > pulse smartpen



1 2 3 4 5 6 7 8

Audio Jack

Power Button


OLED Display

Microphone

Speaker

USB Connector

Infrared Camera



Introducing Pulse™

The Pulse smartpen records and links audio to what you write, so you never miss a word.

To learn more about Pulse's features and how it works, just move your mouse over the smartpen and click for more information.

**“Ci serve un nuovo modo
di pensare per risolvere i
problemi causati dal
vecchio modo di
pensare”**

Albert Einstein

**Relatrici: Maria Enrica Bianchi e
Rosanna Gangi**

